



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3896 Del 20/04/2023**

**Prot. n° 23/098753 del 08/03/2023**

**Ditta Proponente:** A.C.I.A.M. S.p.A.

**Oggetto:** Ampliamento impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica” – Modifiche e adeguamenti tecnici per miglioramenti logistici e gestionali, non sostanziali

**Comune di Intervento:** Aielli

**Tipo procedimento:** Valutazione Preliminare ai sensi dei commi 9 e 9 bis dell’art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** ASSENTE

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** -

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell’A.R.T.A** dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti  
Gruppo Istruttore: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata da A.C.I.A.M. S.p.A. in relazione all'intervento "Ampliamento impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica" – Modifiche e adeguamenti tecnici per miglioramenti logistici e gestionali, non sostanziali" acquisita al prot. n. 098753/23 del 08/03/2023;

## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione acquisita al prot. n. 153090 del 05/04/2023 presentata dall'ing. Alberto Torelli e ritenuto il Comitato di non avere necessità di ulteriori chiarimenti;

## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

### DI PRESA D'ATTO

**in quanto si ritiene che la modifica rientri nei commi 9 e 9-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso*

*dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

A.C.I.A.M. S.p.A. - Verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di "Ampliamento impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica" – Modifiche e adeguamenti tecnici per miglioramenti logistici e gestionali, non sostanziali

## Oggetto

Titolo dell'intervento:	<b>Verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di "Ampliamento impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica" – Modifiche e adeguamenti tecnici per miglioramenti logistici e gestionali, non sostanziali</b>
Descrizione del progetto:	Inserimento nuovo rifiuto in ingresso, definizione massime quantità in ingresso con rimodulazione sulle linee di trattamento, aggiornamento QRE, adeguamenti tecnici per miglioramenti logistici e gestionali
Azienda Proponente:	<b>A.C.I.A.M. S.p.A.</b>
Procedimento:	Verifica Preliminare – V.P. art. 6 commi 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

## Localizzazione del progetto

Comune:	Aielli
Provincia:	AQ
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	La Stanga
Numero foglio catastale:	21
Particella catastale:	803

## Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Modello 6 – Scheda di sintesi

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Torelli Alberto
PEC	<a href="mailto:aciampsa@pec.it">aciampsa@pec.it</a>

### Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	A.C.I.A.M. S.p.A.
Cognome e nome	Recchia Paolo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri della Provincia di Pescara, n. 967
Mail	<a href="mailto:paolo.recchia@ingpec.eu">paolo.recchia@ingpec.eu</a>

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 98753 del 08/03/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €

### Elenco Elaborati pubblicati ed esaminati ai fini istruttori

- modello\_06.pdf
- Planimetria\_generale\_autorizzata.pdf
- Planimetria\_generale\_modifiche.pdf





**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

A.C.I.A.M. S.p.A. - Verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di “Ampliamento impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica” – Modifiche e adeguamenti tecnici per miglioramenti logistici e gestionali, non sostanziali

### PREMESSA

Il progetto di “Selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica” promosso dalla ditta A.C.I.A.M. S.p.A. è stato sottoposto in passato alle seguenti procedure di valutazione ambientale:

- Procedura di VIA, conclusa con Giudizio CCR-VIA n. 2706 del 27/09/2016, favorevole con la seguente prescrizione: “In sede di autorizzazione si dovrà prescrivere di ridurre al minimo i tempi di stoccaggio del materiale ligneo cellulosico in modo da evitare lo sviluppo di processi fermentativi”;
- Procedura di Verifica Preliminare, conclusa con Giudizio n. 3071 del 30/07/2019 “Favorevole”;

L'impianto dispone attualmente delle seguenti autorizzazioni:

- A.I.A. n. DPC026/288 del 04/12/2017, aggiornata con provvedimento n. DPC026/108 del 23/06/2020 per modifica non sostanziale;
- A.U. n.221 DPC025/170 del 30/05/2018, aggiornata con provvedimento n.221 DPC025/317 del 30/11/2020 per modifica sostanziale.

Il proponente, con nota assunta al prot.n. 98753 del 08/03/2023 ha presentato istanza di Verifica Preliminare, ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9-bis, per il progetto relativo a “Ampliamento impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica” – Modifiche e adeguamenti tecnici per miglioramenti logistici e gestionali, non sostanziali. Inserimento nuovo rifiuto in ingresso, definizione massime quantità in ingresso con rimodulazione sulle linee di trattamento, aggiornamento QRE, adeguamenti tecnici per miglioramenti logistici e gestionali”.

Come stabilito all'art. 6, comma 9, “Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), **il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare** al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7”.

**Si precisa che dette liste di controllo, adottate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. 660 del 2017, così come modificata dalla DGR 605/2021, sono il Modello 5 – Richiesta di Valutazione Preliminare e il Modello 6 – Scheda di sintesi – valutazione preliminare.**

**A corredo di questi modelli la ditta può presentare ulteriore e sintetica documentazione esplicativa.**

Sullo Sportello Regionale Ambientale è stata pubblicata la scheda di sintesi dell'intervento, predisposta secondo la modulistica regionale, che viene di seguito riportata integralmente ed illustrata ai membri del CCR-VIA.

All'interno di detta modulistica il proponente relaziona anche sulla prescrizione di cui al Giudizio CCR-VIA n. 2706 del 27/09/2016.

### Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli



**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

Il sottoscritto Paolo Recchia, nato a Pescara il 01/06/1966, residente in Montesilvano (PE) – Via Guidonia, 3 - Iscritto all’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara al n. 967, in qualità di tecnico incaricato dalla società A.C.I.A.M. S.p.A. – Via T. Edison, 27 – Avezzano (AQ)

**DICHIARA QUANTO SEGUE**

**DENOMINAZIONE DEL PROGETTO**

**Verifica preliminare ai sensi dell’art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di “Ampliamento impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica” – Modifiche ed adeguamenti tecnici per miglioramenti logistici e gestionali, non sostanziali.**

**TIPOLOGIA DI OPERA ESISTENTE**

Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, punto 7 lettera <i>z.b</i>	Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
---	--

**LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE**

L’impianto, di proprietà di A.C.I.A.M. S.p.A. ha sede nel territorio del Comune di Aielli (AQ) in località “La Stanga”, su un’area delimitata a sud dalla strada vicinale Via Valeria.

L’accesso all’installazione avviene percorrendo Via della Stanga, che collega la Strada Circonfucense alla S.S.5 Via Tiburtina Valeria, e segna il limite tra i territori comunali di Aielli e Celano.

L’area dell’attuale impianto è ricompresa nel Foglio 146, III SO della Carta Geografica d’Italia alla scala 1:25.000.

**INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE**

Dati catastali					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
Aielli	21	803	38.979	42°02’55.54”	13°34’4.79”
Aielli	21	918	1.409		
Aielli	21	919	675		

**Dati urbanistici:** l’area dell’impianto è classificata come F3 (attrezzature tecnico distributive) nel PRG del Comune di Aielli.

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE**

Il progetto definitivo di ampliamento dell’impianto, autorizzato con A.I.A. n. DPC025/288 del 04/12/2017, e successivamente con provvedimento di A.I.A. n. DPC026/108 del 23/06/2020, in modifica non sostanziale del primo, prevede due successivi lotti di ampliamento, al completamento di ciascuno dei quali si avvicendano due consecutive fasi gestionali dell’impianto, con i corrispondenti quantitativi conferibili alle linee di trattamento presenti, di seguito riepilogati:

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

**Fase Gestionale 1**, (in essere, a decorrere da novembre 2021, dopo l'esecuzione delle opere del primo lotto di ampliamento, relative all'adeguamento delle strutture impiantistiche per il trattamento aerobico di compostaggio dei rifiuti organici da R.D, e fino alla messa in esercizio della nuova linea di digestione anaerobica ed uprading), con i seguenti quantitativi valutati in VP ed autorizzati in AIA:

- linea di TMB di R.U.I (operazioni D8-D9): **25.000 t/a**;
- linea di compostaggio aerobico (operazioni R3, R13): **58.500 t/a**;
- complessivamente in ingresso: **83.500 t/a**;

<b>Linea di Trattamento Meccanico Biologico (TMB)</b>		
A.C.I.A.M. S.p.A.	<b>RUI EER 200301 (D8 – D9)</b> Sottovaglio da selezione meccanica <b>RU EER 191212 (D8 – D9)</b> Altri rifiuti -compresi materiali misti – prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti <b>EER 191212 (D8 – D9)</b>	<b>25.000 t/a</b> (capacità istantanea max 200 t)
<b>Linea compost</b>		
A.C.I.A.M. S.p.A.	<b>FORSU+agroindustriali lignocellulosici fanghi (R3 – R13)</b>	<b>58.500 t/a</b> (capacità istantanea max 276 t)

Fase gestionale 1: quantitativi valutati in VP e riportati in A.I.A. n. DPC 026/108 del 23/06/2020

**Fase Gestionale 2**, (da attuare a seguito della messa in esercizio della nuova linea di digestione anaerobica, dell'unità di uprading del biogas per la produzione di biometano, e del cogeneratore a gas naturale), con i seguenti quantitativi valutati in VP ed autorizzati in AIA:

- linea di TMB di R.U.I. (D8-D9): **25.000 t/a**;
- linea di compostaggio aerobico e digestione anaerobica (R3, R13): **58.500 t/a**, di cui **13.500 t/a** alla linea di compostaggio aerobico e **45.000 t/a** alla linea di digestione anaerobica;
- complessivamente in ingresso: **83.500 t/a**.

<b>Linea di Trattamento Meccanico Biologico (TMB)</b>		
Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	<b>RUI EER 200301 (D8 – D9)</b> Sottovaglio da selezione meccanica <b>RU EER 191212 (D8 – D9)</b> Altri rifiuti -compresi materiali misti – prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti <b>EER 191212 (D8 – D9)</b>	<b>25.000 t/a</b> (capacità istantanea max 200 t)
<b>Linea di compostaggio e di digestione anaerobica – Tot. 58.500 t/a con capacità istantanea max 276 t</b>		
Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	<b>FORSU + agroindustriali lignocellulosici fanghi (R3 – R13)</b>	<b>13.500 t/a (Linea di compostaggio aerobico)</b>
		<b>45.000 t/a (Linea di digestione anaerobica)</b>

Fase gestionale 2: quantitativi valutati in VP e riportati in A.I.A. n. DPC 026/108 del 23/06/2020

Nella **Fase Gestionale 2** il digestato esitante dalla digestione anaerobica di forsu e verde (che formano l'ingestato) verrà miscelato con ulteriore forsu, altre matrici organiche e verde lignocellulosico strutturante per essere avviato alla fase di compostaggio aerobico, da cui verrà prodotto ammendante compostato misto.

Il biogas prodotto dalla digestione anaerobica dell'ingestato (miscela di forsu e verde), sarà aspirato e trattato nell'unità di uprading, per essere trasformato in biometano, analizzato e convogliato, mediante compressione, nella rete di trasporto nazionale del gas naturale limitrofa all'impianto.

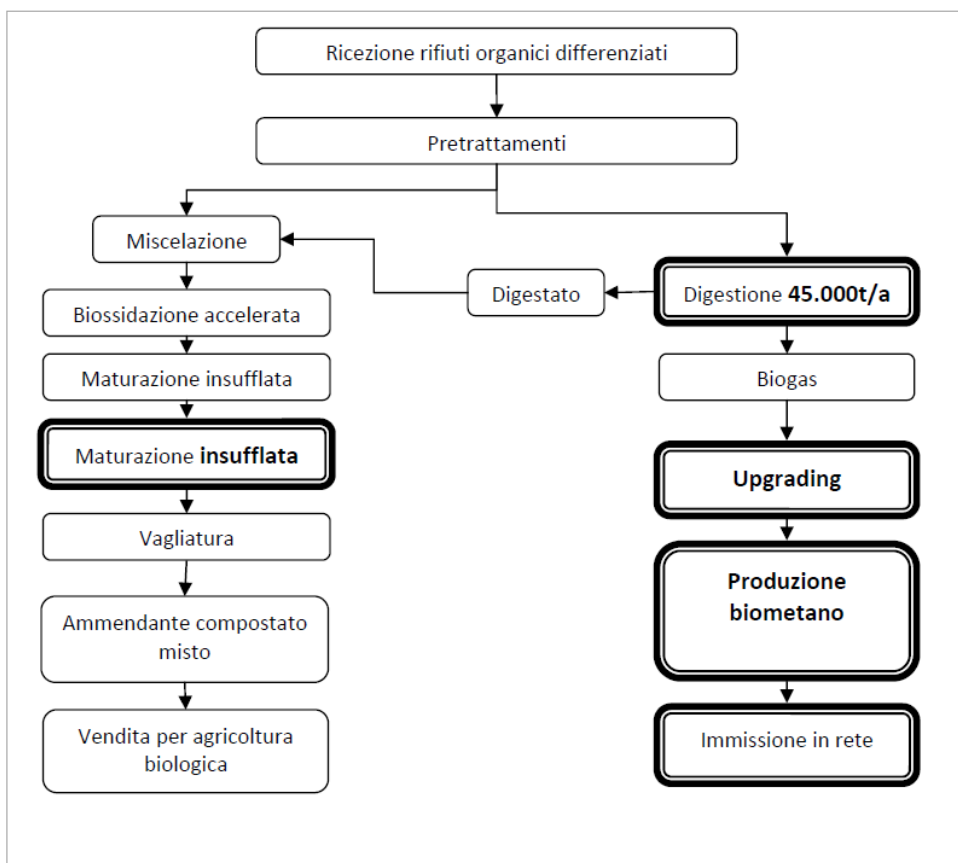
Con la realizzazione delle opere autorizzate per la Fase Gestionale 2, l'installazione potrà quindi produrre combustibili da fonti rinnovabili e, nello specifico, biometano avanzato derivante dalla digestione anaerobica di forsu e verde trattati presso l'impianto.

Tale funzionamento impiantistico è stato valutato in VP e quindi disciplinato dal sopra citato provvedimento di A.I.A. n. DPC026/108 del 23/06/2020 e dall'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Regione Abruzzo ex art. 12 D. Lgs. 387/2003 con provvedimento n. DPC025/317 del 30/11/2020.

**Modello 6**  
**SCHEMA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

Attualmente, a seguito della realizzazione degli interventi del primo lotto di ampliamento, l'impianto è in esercizio secondo la Fase Gestionale 1, e sono in corso di completamento le opere del secondo lotto di ampliamento, propedeutiche all'avvio della Fase Gestionale 2 di cui all'A.I.A.

Si richiama di seguito schematicamente lo schema a blocchi ciclo produttivo dell'incipiente Fase Gestionale 2, definitivo assetto di esercizio dell'impianto a seguito del completamento del progetto di ampliamento, valutato in VP e adottato dai provvedimenti autorizzativi richiamati:



Schema a blocchi ciclo produttivo Fase Gestionale 2 (digestione anaerobica e compostaggio aerobico)

## FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Nella realizzazione delle opere e delle forniture previste dal **progetto valutato in VP**, si è reso necessario apportare allo stesso alcune **modifiche ed adeguamenti tecnici non sostanziali**.

La proposta di modifiche ed adeguamenti tecnici è disciplinata dall'art.6 comma 9 del D. Lgs. 152/06, secondo cui: "Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare", e dall'art. 6 comma 9-bis del T.U.A., secondo cui: "Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9".

Il D. Lgs. 152/06, definisce all'art. 5 comma 1 lett. l-bis): "modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa".

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

Le modifiche progettate e proposte non comportano né un potenziamento dell'impianto né una variazione delle grandezze oggetto delle soglie di cui all'All.VIII Parte II D. Lgs. 152/06, e non comportano impatti significativi negativi.

Dal punto di vista regionale, la norma di riferimento sulle modifiche è la D.G.R. n. 118/2019 del 07/02/2019 che, oltre a rappresentare quanto già disciplinato dalla normativa di riferimento nazionale, fornisce un quadro più dettagliato, anche se non esaustivo, delle modifiche ritenute sostanziali e non sostanziali ai fini A.I.A., e per le quali ricorre o meno l'aggiornamento del provvedimento autorizzativo.

Le modifiche **non sostanziali** adottate sono di seguito elencate e sinteticamente descritte, evidenziando la loro motivazione e finalità ed il carattere di non sostanzialità in relazione ai riferimenti normativi richiamati.

**1) Inserimento nuovo rifiuto in ingresso alla linea di digestione anaerobica e compostaggio (R13-R3).**

**La modifica attualmente sottoposta a VP consiste nell'integrazione dell'elenco dei rifiuti autorizzati (R13, R3) alla linea di digestione anaerobica e compostaggio aerobico, ossia dei codici EER in ingresso già valutati in VIA ed autorizzati in A.I.A. (rif. tabella art. 2 provvedimento DPC026/108) con il rifiuto identificato con il codice EER 19 12 07 – legno, diverso da quello di cui alla voce 19 12 06.**

La motivazione della modifica è derivata dalla crescente necessità, da parte del processo di digestione anaerobica e compostaggio, di crescenti quantitativi di rifiuto lignocellulogico e dal mercato nel ciclo dei rifiuti che individua nel codice EER 19 12 07 – legno (prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti) rilevanti quantità di rifiuto legnoso idoneo sia al processo di digestione anaerobica che a quello di compostaggio.

Si richiede pertanto di ritirare rifiuti individuati dal codice EER 19 12 07 in aggiunta a quelli già autorizzati, evidentemente compatibili con il processo di digestione anaerobica e compostaggio e di tipologia analoga a quelli già autorizzati. Il codice EER 19 12 07 deriva essenzialmente, da impianti e piattaforme che ritirano rifiuti ligneocellulosici tal quale e ne operano la riduzione volumetrica (es. R12).

**Si tratta di un rifiuto merceologicamente simile a quelli già autorizzati (es. EER 20 01 38, EER 20 02 01, EER 03 01 01 ecc.) e assolutamente compatibile con il processo autorizzato.**

La modifica si configura come non sostanziale secondo il punto 3.1.7 dell'allegato 1 alla DGR 118/2019, in quanto il rifiuto è compatibile con il processo di digestione anaerobica e compostaggio autorizzato, e riconosciuto tra quelli che concorrono alla produzione di biometano avanzato secondo le regole applicative del cd. *DM Biometano*.

**2) Definizione quantitativi massimi in ingresso all'impianto, rimodulazione sulle linee di trattamento, capacità max istantanee.**

Le modifiche sottoposte in questo paragrafo alla VP consistono nell'aumento del 15% dei quantitativi annui autorizzati in ingresso alle linee di trattamento, e la loro rimodulazione sulle linee stesse, a parità di quantità (massima) complessiva annua in ingresso, secondo il quadro seguente

Linea	Quantità in ingresso autorizzata		Quantità in ingresso con incremento 15% L.R. 45/07 e s.m.i.		Quantità max in ingresso rimodulate alle linee	
	(t/a)		(t/a)		(t/a)	
Trattamento meccanico - biologico R.U.I. (D8, D9)	25.000		28.750		13.000	
digestione anaerobica (R3, R13)	58.500	45.000	67.275	51.750	83.025	51.750
Compostaggio (R3, R13)		13.500		15.525		31.275
Totali	83.500		96.025		96.025	

La motivazione delle modifiche è duplice:

1) consente di soddisfare la maggiore richiesta quantitativa di verde ligneocellulosico strutturante necessaria alla linea di digestione anaerobica integrata con quella di compostaggio aerobico, nell'incipiente Fase Gestionale 2. Infatti, se nel processo di solo compostaggio aerobico (Fase Gestionale 1) il verde strutturante necessario è di circa il 10% circa in peso del totale conferito alla linea, nel processo integrato digestione anaerobica e compostaggio aerobico (Gase Gestionale 2), la quantità di verde lignocellulosico strutturante necessaria aumenta almeno al 20% - 25% del totale conferito alla linea integrata di digestione anaerobica e compostaggio aerobico.

2) permette di adeguare il quantitativo annuo di rifiuti urbani indifferenziati autorizzati alla linea di trattamento meccanico biologico (TMB), all'attuale produzione quantitativa di rifiuti urbani indifferenziati dei Comuni soci di A.C.I.A.M. S.p.A. afferente all'impianto, ormai ridotto a circa 13.000 t/a.



**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

Si coglie, fermo restando le quantità complessivamente già valutate dal Comitato, attraverso la rimodulazione delle quantità massima complessivamente conferibile all'impianto (a seguito incremento del 15% previsto dall'art. 45 c.10 L.R. 45/07 e s.m.i.), il duplice obiettivo di ridurre il flusso di rifiuti alla linea di TMB (smaltimento), possibile a seguito dell'innalzamento delle rese della raccolta differenziata, e la conseguente diminuzione dei rifiuti indifferenziati residui, e soprattutto di ottimizzare il flusso dei rifiuti, prevalentemente legata alla maggior richiesta di matrici verdi lignocellulosiche strutturanti, destinati invece a recupero sulla linea integrata di digestione anaerobica e compostaggio aerobico, maggiorando ed ottimizzando il recupero delle matrici organiche differenziate, in coerenza con i principi gerarchici di gestione dei rifiuti.

A seguito della rimodulazione quantitativa verrà effettuata la redistribuzione delle aree di ricezione per lo stoccaggio dei rifiuti a vantaggio di quelle per i rifiuti destinati a digestione anaerobica e compostaggio, e a diminuzione di quelle destinate ai rifiuti indifferenziati per la linea di TMB. Il muro di separazione tra le due linee attualmente in essere verrà riposizionato a favore della linea di compostaggio in rapporto alle quantità stoccate. L'area di stoccaggio dei rifiuti così come il resto dei capannoni di lavorazione sono ambienti chiusi e dotati già di sistema di aspirazione in depressione delle arie pertanto non si prevede alcun impatto.

Per quanto riguarda le **capacità istantanee massime**, in relazione dei nuovi spazi utili disponibili nelle rispettive aree di accettazione e stoccaggio, ai pesi specifici di riferimento delle varie matrici, e al volume dei cumuli, esse sono quantificabili come di seguito:

Rifiuti alla linea integrata di D.A. e compostaggio	Area disponibile (mq)	Capacità max istantanea (t)
Forsu ed agroindustriali	350 ca.	500
Verde lignocellulosico		
Fanghi		

Rifiuti alla linea di TMB	Area disponibile (mq)	Capacità max istantanea (t)
R.U.I. e sottovaglio da selezione meccanica	190 ca.	170

Si tratta di quantitativi massimi teorici di rifiuti stoccabili nelle aree di ricezione all'interno del capannone adibito al ricevimento dei rifiuti, in quanto i rifiuti in ingresso alle due linee vengono ordinariamente giornalmente avviati al trattamento sulle due linee.

I quantitativi medi giornalieri di rifiuti conferibili all'impianto, sulle due linee nella Fase Gestionale 2, calcolabili come di seguito:

- linea digestione anaerobica e compostaggio:  $83.025 \text{ t} / 312 \text{ gg} = 266 \text{ t/g}$ ;
- linea di trattamento meccanico biologico R.U.I.:  $13.000 \text{ t} / 312 \text{ gg} = 42 \text{ t/g}$

consentono alle rispettive aree di ricezione, in caso di fermo tecnico di una o entrambe le linee per consentire manutenzioni programmate o per eventi imprevisti, di ospitare, nelle aree di ricevimento disponibili dedicate, i conferimenti quantitativi di circa 2 giorni per la linea di digestione e compostaggio e di almeno 4 giorni per la linea di TMB, evitando o attenuando così possibili disservizi alle Amministrazioni conferenti servite dall'impianto.

La rimodulazione richiesta, dal punto di vista tecnico e di processo, non comporta modifiche strutturali e tecnologiche all'impianto, che è tecnicamente in grado di trattare i quantitativi massimi definiti, sia dal punto di vista meccanico (pretrattamenti, trattamenti, movimentazione) che in termini di processo.

In termini di impatti ambientali delle modifiche rispetto al contesto in cui esse si inseriscono, non sono significative, anzi migliorative, riducendo i quantitativi e quindi la pericolosità e gli impatti connessi alla putrescibilità dei rifiuti indifferenziati indifferenziati, mentre gli incrementi quantitativi legati soprattutto ai rifiuti verdi lignocellulosici, a ridotta putrescibilità, non indurranno significativi effetti. I tempi di stoccaggio degli stessi saranno ulteriormente ridotti in modo da evitare lo sviluppo di processi fermentativi.

La quantità di rifiuti lignocellulosici stoccati presso la tettoia esterna non varierà rispetto alle valutazioni VIA e VP già condotte, in quanto la maggior quantità verrà conferita (secondo programmazioni settimanali) direttamente all'interno dei capannoni chiusi, muniti di sistema di aspirazione d'aria, scrubbers e bofiltri, e inoltre avviata giornalmente a trattamento nel processo integrato di digestione anaerobica e compostaggio; non si prevedono così aumenti significativi di emissioni odorigene connessi alla rimodulazione illustrata.

Per quanto riguarda l'impatto acustico non sono previsti incrementi significativi di emissioni sonore, in quanto le maggiori quantità saranno trattate all'interno dei correnti turni lavorativi, e senza il ricorso ad ulteriori macchine fonti di emissioni acustiche sovrapponibili a quelle già valutate e misurate periodicamente, anche nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'A.I.A. vigente, che non hanno sinora riscontrato superamenti dei limiti normativi assegnati o quelli previsti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Per ciò che riguarda i riflessi delle modifiche proposte in termini di possibili impatti negativi sul traffico veicolare, si può affermare che, pur a fronte di un incremento dei quantitativi, non si ritiene che si manifestino impatti significativi e negativi rispetto alle precedenti valutazioni già effettuate (VIA, VP, in quanto l'evoluzione della tecnologia dei mezzi di raccolta e trasporto si è sviluppata nella direzione dell'utilizzo di mezzi di grande volume, soprattutto per il contenimento dei costi dovuti al continuo rincaro dei carburanti per autotrazione, e per l'ottimizzazione delle risorse umane impiegate nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti. In sostanza, anche nel caso di aumento

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

complessivo dei quantitativi trasportati, si apprezza una progressiva riduzione del numero dei trasporto/transiti sulla viabilità afferente all'impianto, conseguente all'ottimizzazione dei carichi (completi) verso l'impianto, per un'evidente esigenza di mercato e sostenibilità dei servizi.

**3) Aggiornamento QRE a seguito definizione delle caratteristiche del cogeneratore a gas naturale.**

A seguito delle scelte tecnologiche effettuate in sede di progettazione esecutiva, sono state definite le caratteristiche del cogeneratore a gas naturale da 999 kWe già riportato nell'autorizzazione vigente e sottoposta a VIA.

Il punto di emissione E9, corrispondente al suddetto cogeneratore, è stato preliminarmente individuato nel provvedimento di A.I.A., all'interno del QRE, tra le emissioni di cui all'art. 272 c.1 del D. Lgs. 152/06 (All.IV Parte V lettera gg - Gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni di cogenerazione alimentati a metano o a Gpl, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW.), non disciplinate, pertanto, dall'art.269 D. Lgs. 152/06

Individuate attualmente le caratteristiche tecniche del cogeneratore, esso configura un medio impianto di combustione alimentato a combustibile gassoso con potenza termica nominale superiore a 1MW ed inferiore a 50MW.

**La modifica sottoposta a VP, per quanto sopra, è finalizzata all'aggiornamento del QRE**, con l'inserimento del punto di emissione E9 tra quelli soggetti a controllo, oltre a quelli corrispondenti ai biofiltri E2 ed E5.

I limiti che dovranno essere rispettati, disciplinati alla Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D. Lgs. 152/06, sono i seguenti:

- NOx: 95 mg/Nmc
- CO: 240 mg/Nmc;
- Polveri: 50 mg/Nmc.

L'aggiornamento del Quadro Riassuntivo delle Emissioni inoltre tiene conto che i punti di emissione scarsamente rilevanti identificati con E7, E11 e relativi alle caldaie a GPL/gas naturale previste dal progetto definitivo autorizzato per il riscaldamento della nuova palazzina uffici possono essere rimossi dal QRE. In fase **realizzativa** è infatti stato realizzato un sistema di riscaldamento e raffrescamento a pompe di calore elettrico, ad integrazione di un sistema di teleriscaldamento il cui calore viene prelevato dal circuito di raffreddamento del motore del cogeneratore. Pertanto saranno rimossi dall'aggiornamento del QRE i riferimenti ai punti E7 ed E11.

Inoltre, per completezza, in riferimento alla caldaia a gas naturale prevista nel progetto definitivo autorizzato per la produzione di energia termica per il fabbisogno di calore del digestore e dell'upgrading, emissione scarsamente rilevante individuata nel QRE con l'identificativo E10, si fa presente che la scelta in fase realizzativa ne ha ridefinito la potenza termica in 550 kWt, a fronte dei 300 kWt del progetto autorizzato. Tuttavia, essa ricade ancora tra le emissioni scarsamente rilevanti, pertanto non ne cambia il riferimento (E10) nell'aggiornamento del QRE.

Di seguito una figura di confronto tra QRE autorizzato e QRE aggiornato come descritto.

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
 art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI (Post operam)													
Punto di emissione	Provenienza impianto	h	Portata		Durata emissione		Temp.	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentraz.	Flusso di massa		Dim.
			m	Nmc/h	h/g	gg/a					°C	mg/Nmc	
E2	Biofiltro	TMB + Compost.	1,9	120.000	24	365	10-35	Biofiltro + Scrubber	COT	20	2,4	21.024	850
									NH <sub>3</sub>	4,6	0,552	4.836	
									U.O.	250 U.O. N/mc	na	na	
									H <sub>2</sub> S	1	0,12	1.051	
E5	Biofiltro	Compost. + Upgrading	2	70.000	24	365	10-35	Biofiltro + Scrubber	COT	20	1,4	12.264	480
									HH <sub>3</sub>	4,6	0,322	2.821	
									U.O.	250 U.O. N/mc	na	na	
									H <sub>2</sub> S	1	0,07	613	
E8	Torca	Digestore anaerobico	15		occasionale								diam. 1,5m
<i>Emissioni scarsamente rilevanti non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06</i>													
	Provenienza	Descrizione											
E1a	Gruppo elett.	Emissioni da combustione di gasolio in motore a combustione interna per la produzione di energia elettrica											
E1b	Gruppo elett.	Emissioni da combustione di gasolio in motore a combustione interna per la produzione di energia elettrica											
E3	Caldaia	Emissioni da combustione di GPL/gas naturale per la produzione di energia termica (all'interno della palazzina uffici)											
E4	Caldaia	Emissioni da combustione di GPL /gas naturale per la produzione di energia termica (all'interno della palazzina uffici)											
E7	Caldaia	Emissioni da combustione di GPL/gas naturale per la produzione di energia termica (all'interno della nuova palazzina uffici)											
E9	Cogeneratore	Emissioni da combustione di gas naturale per la produzione di energia elettrica e termica a servizio dell'impianto											
E10	Caldaia	Emissioni da combustione di gas naturale per la produzione di energia termica per mantenimento condizioni digestore											
E11	Caldaia	Emissioni da combustione di GPL/gas naturale per la produzione di energia elettrica (all'interno della nuova palazzina uffici)											

Punto di emissione	Provenienza impianto	Altezza	Portata		Durata emissione		Temp.	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentraz.	Flusso di massa		Dim.
			m	Nmc/h	h/g	gg/a					°C	mg/Nmc	
E2	Biofiltro	TMB + Compost.	1,9	120.000	24	365	10-35	Biofiltro + Scrubber	COT	20	2,4	21.024	850
									NH <sub>3</sub>	4,6	0,552	4.836	
									U.O.	250 U.O. N/mc	na	na	
									H <sub>2</sub> S	1	0,12	1.051	
E5	Biofiltro	Compost. + Upgrading	2	70.000	24	365	10-35	Biofiltro + Scrubber	COT	20	1,4	12.264	480
									HH <sub>3</sub>	4,6	0,322	2.821	
									U.O.	250 U.O. N/mc	na	na	
									H <sub>2</sub> S	1	0,07	613	
E9	Cogeneratore a gas naturale	Cogeneratore	6,7	4.391	24	365	120	Catalizzatore ossidante	NOx	95 (15%O2)	0,42	3.654	diam. 3,5m
									CO	240 (15%O2)	1,05	9.231	
									Polveri	50 (15%O2)	0,22	1.923	
E8	Torca	Digestore anaerobico	15		occasionale								diam. 1,5m
<i>Emissioni scarsamente rilevanti non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06</i>													
	Sigla	Proven.	Descrizione										
E1a	Gruppo elett.	Emissioni da combustione di gasolio in motore a combustione interna per la produzione di energia elettrica											
E1b	Gruppo elett.	Emissioni da combustione di gasolio in motore a combustione interna per la produzione di energia elettrica											
E3	Caldaia	Emissioni da combustione di GPL/gas naturale per la produzione di energia termica (all'interno della palazzina uffici)											
E4	Caldaia	Emissioni da combustione di GPL/gas naturale per la produzione di energia termica (all'interno della palazzina uffici)											
E7	Caldaia	Emissioni da combustione di GPL/gas naturale per la produzione di energia termica (all'interno della nuova palazzina uffici)											
E10	Caldaia	Emissioni da combustione di gas naturale per la produzione di energia termica per mantenimento condizioni digestore, upgrading											
E11	Caldaia	Emissioni da combustione di GPL/gas naturale per la produzione di energia termica (all'interno della nuova palazzina uffici)											

Raffronto tra QRE di cui all'A.I.A. DPC026/108 (sopra) e QRE aggiornato (sotto)

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

Ai fini della valutazione degli impatti si evidenzia che i limiti di concentrazione delle emissioni del punto E9 (cogeneratore a gas naturale 999 kWe) sono ampiamente inferiori a quelli per il cogeneratore a biogas, sempre da 999kWe, valutato in sede di VIA:

Punto di emissione	Provenienza Impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		Temp. °C	Sistema di abbattimento	Sostanza Inquinante	Concentraz.		Flusso di massa		Dim. m
				h/g	gg/a				mg/Nmc	Kg/h	Kg/a	Kg/a	
E9	Cogeneratore	Digestore anaerobico	3.300	12	365	457	Catalizzatore	SO2	350	1,155	10.118	0,25x 0,25	
								NOx+NH3	450	0	0		
								CO	500	0	0		
								HCL	10	0	0		
								HF	2	0	0		
								COT	100	0	0		
								Polveri	10	0	0		

Stralcio del QRE di cui all'A.I.A. n. DOC026/288 del 04/12/2017: emissioni autorizzate al cogeneratore a biogas.

Il confronto tra i flussi di massa delle sostanze inquinanti emesse dal cogeneratore a gas naturale oggi definito in fase esecutiva del progetto di ampliamento autorizzato (da inserire nel QRE) con quelli precedentemente valutati in sede di VIA (giudizio favorevole 3071 del 27/09/2016) ed autorizzati (QRE) dal provvedimento di AIA n. DPC026/288 del 04/12/2017) per il cogeneratore alimentato a biogas grezzo, è il seguente:

Punto di emissione	portata	durata emissione		NOx		CO		polveri	
		h/gg	gg/a	Conc. limite	Flusso di massa	Conc. limite	Flusso di massa	Conc. limite	Flusso di massa
				mg/Nmc	kg/a	mg/Nmc	kg/a	mg/Nmc	kg/a
Cogeneratore a gas naturale	4.391	24	365	95	3.654	240	9.231	50	1.923
Cogeneratore a biogas grezzo	3.300	24	365	450	13.008	500	14.454	10	289

I limiti di concentrazione degli inquinanti SOx, CO per il cogeneratore a gas naturale, ed i rispettivi flussi di massa, sono molto inferiori ai limiti e flussi di massa già valutati ed autorizzati per le stesse sostanze per il cogeneratore a biogas.

Le polveri prevedono un limite e un flusso di massa maggiore rispetto al caso del cogeneratore a biogas, ma quest'ultimo prevedeva ulteriori sostanze inquinanti emesse (SO2, HCL, HF, COT) con le relative concentrazioni limite e flussi di massa, che non trovano corrispondenza nel caso del cogeneratore a gas naturale, e che quindi, nel complesso, dimostrano il minore impatto del cogeneratore a gas naturale rispetto a quello a biogas grezzo già valutato.

Pertanto non ci siano impatti significativi bensì riduzioni rispetto agli impatti derivanti dal cogeneratore a biogas già valutati.

Si ritiene pertanto che la modifica illustrata, connessa alla definizione delle effettive caratteristiche tecniche della macchina/cogeneratore in sede di realizzazione esecutiva del progetto, non mutando significativamente, anzi migliorando lo scenario emissivo già valutato in VIA, per quanto illustrato, siano non sostanziali secondo la D.G.R. 118/2019, benché comporti l'aggiornamento dell'autorizzazione in termini di QRE, oltre che del Piano di Monitoraggio e Controllo a corredo dell'A.I.A.

#### 4) Miglioramenti logistici e gestionali alla fase di pretrattamento

In fase di realizzazione esecutiva è stato razionalizzato e ottimizzato il layout di posizionamento delle macchine, di seguito sinteticamente descritto; anch'esso non comporta modifiche sostanziali all'assetto del progetto definitivo autorizzato dall'A.I.A.

La fase di pretrattamento dei rifiuti organici differenziati prevede la triturazione lenta e successiva vagliatura a dischi della Forsu al fine di avere una frazione di sottovaglio della forsua da avviare a digestione anaerobica ed una frazione di sopravaglio da avviare direttamente al compostaggio aerobico.

In fase di realizzazione la linea di pretrattamento dei rifiuti organici differenziati è stata implementata con l'installazione di un deferrizzatore posizionato a valle della triturazione lenta primaria. Il deferrizzatore sulla linea di pretrattamento della Forsu ha lo scopo di migliorare la matrice da avviare a digestione e compostaggio, sottraendo l'eventuale componente di rifiuti ferrosi in essa contenuta.

Parallelamente, al fine di limitare le movimentazioni tramite pala gommata è stato dislocato diversamente il vaglio a dischi.

Le modifiche illustrate, rappresentate nelle planimetrie allegate per il confronto tra l'originaria previsione (valutata ed autorizzata) e la modifica nella logistica delle macchine, non modificando in alcun modo le attività autorizzate e non comportando aumento della potenzialità dell'impianto, né impatti di alcun genere, rientrano tra quelle che non comportano aggiornamento del provvedimento

autorizzativo, secondo il punto 6 del paragrafo 3.2 della D.G.R. 118/2019 (*modifica o sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate*).

#### **5) Miglioramenti logistici e gestionali area di caricamento dell'ingestato e miscelazione del digestato in uscita**

Nell'ambito della linea di digestione anaerobica e compostaggio aerobico, dopo la fase di pretrattamento (triturazione lenta e vagliatura a dischi), la frazione di sottovaglio della Forsu, unitamente alla frazione di strutturante lignocellulosico, vengono conferiti quale miscela ingestata alla tramoggia di stoccaggio e alimentazione del digestore.

In VP e in autorizzazione, per lo stoccaggio e l'alimentazione dell'ingestato al digestore anaerobico, è stato previsto il posizionamento di tre tramogge di carico in serie con annesso un sistema di coclee di alimentazione del digestore ubicate perpendicolare al fabbricato.

In fase realizzativa il sistema di stoccaggio e di alimentazione del digestore è stato modificato in quanto era poco fruibile dalle pale gommate adibite al conferimento, mentre il sistema di alimentazione è stato riprogettato in quanto confliggeva con la scala esterna all'edificio.

Per quanto riguarda il sistema di alimentazione con coclee dell'ingestato dalla tramoggia di carico al digestore, è stato mutato il percorso delle coclee mantenendo l'inclinazione ottimale delle stesse in risoluzione alle interferenze con la scala in essere esterna all'edificio. Si ricorda che il sistema di alimentazione con coclee del digestore è stato realizzato con un sistema di carter di chiusura ermetica che ne impedisce qualsiasi interazione con l'ambiente esterno in termini di emissioni o contatto con fenomeni atmosferici.

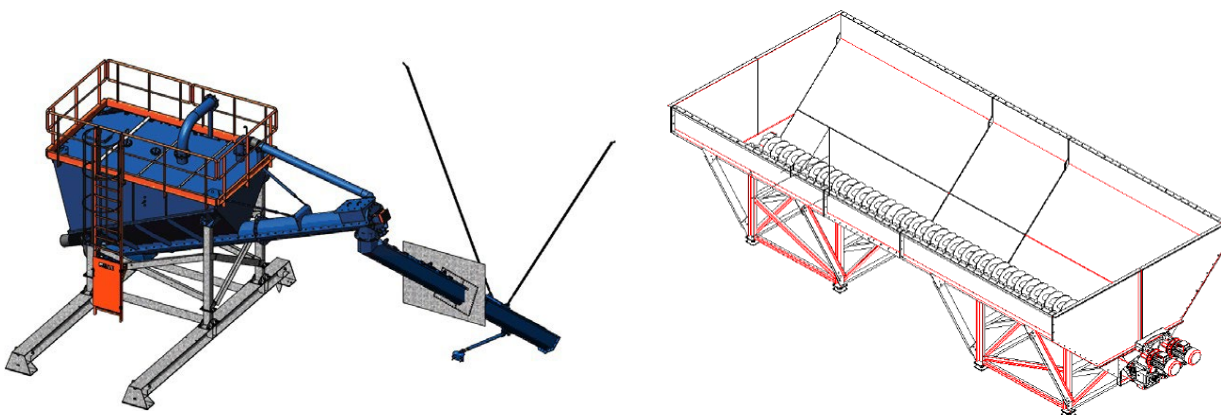
Il digestore è stato realizzato in cls ermeticamente chiuso e non ha alcuna interazione con l'ambiente circostante. Il digestato in uscita dal digestore attraverso un sistema di pompe sottovuoto è convogliato ad una tubazione metallica di spessore adeguato verso un serbatoio metallico di stoccaggio ermeticamente chiuso e coibentato posizionato sopra la copertura delle biocelle (buffer). Tutto il sistema di aspirazione sottovuoto, pompaggio in condotta metallica e stoccaggio del digestato (buffer) in uscita al digestore è ermeticamente chiuso e non prevede alcun tipo di emissione e interazione con l'ambiente circostante.

Anche queste modifiche, secondo il punto 6 del paragrafo 3.2 della D.G.R. 118/2019, in quanto relative a "modifica o sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate", sono non sostanziali e non comportano aggiornamento del provvedimento autorizzativo.

Come descritto, tali interventi non modificano in alcun modo le attività autorizzate e non comportano aumento della potenzialità dell'impianto, nè determinano alcun impatto significativo e negativo.

Le modifiche illustrate sono rappresentate nelle planimetrie allegate per il confronto tra l'originaria previsione (valutata ed autorizzata) e la modifica nella logistica delle macchine, rientrano tra quelle che non comportano aggiornamento del provvedimento autorizzativo, secondo il punto 6 del paragrafo 3.2 della D.G.R. 118/2019 (*modifica o sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate*).

Di seguito lo schema del serbatoio a tenuta (buffer) del digestato sistemato sulla copertura delle nuove biocelle (sx), ed una figura tipo della tramoggia dell'ingestato (dx).



### 6) Modifiche migliorative della linea di vagliatura dell'ammendante

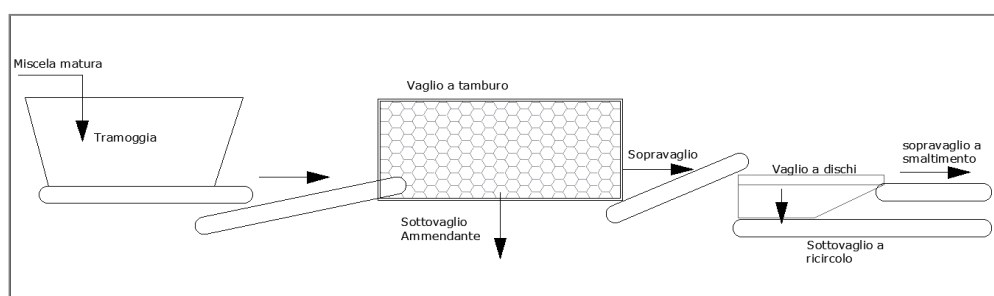
La vagliatura finale del compost, come valutata in VP ed autorizzata, prevede la messa in opera dei seguenti macchinari:

- Tramoggia di caricamento;
- Vaglio a tamburo rotante;
- Vaglio a dischi;
- Nastri trasportatori.

La tramoggia viene caricata con la miscela matura e tramite nastro trasportatore viene alimentato un vaglio a tamburo rotante con apertura 10-15mm circa.

Il sottovaglio va a costituire l'ammendante da commercializzare mentre il flusso di sopravvaglio è costituito da materiale grossolano generalmente contenente legno grossolano e frazione plastica grossolana.

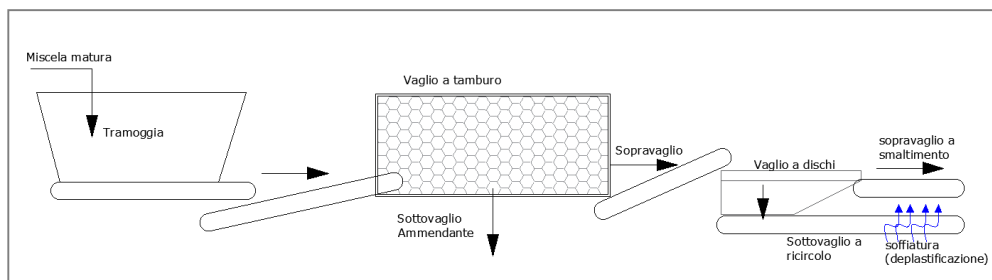
Tale flusso viene sottoposto ad ulteriore vagliatura a dischi grossolana (circa 80mm) che permette di separare un flusso leggero (plastica) da uno pesante (lignocellulosico di ricircolo) secondo il seguente schema di flusso:



Schematizzazione della linea di vagliatura compost autorizzata

Il flusso di sottovaglio della vagliatura a dischi può contenere ancora una frazione plastica passante agli 80 mm, ovvero di pezzatura media, pertanto si è previsto, in fase realizzativa, e sulla base dell'esperienza di altre realtà impiantistiche, la possibilità di operare sul flusso di sottovaglio una piccola soffiatura d'aria che permette di "pulire" il sottovaglio di ricircolo, dalla frazione plastica a pezzatura media, migliorandone la qualità per la sua reimmissione in miscela.

Tale frazione plastica viene soffiata su di un nastro che viaggia parallelo ed in senso opposto a quello del sottovaglio di ricircolo, che raccoglie il film plastico e lo riporta verso il capannone vagliatura per essere avviato a smaltimento, secondo il seguente schema migliorativo:



Schematizzazione della vagliatura compost implementata con la deplastificazione del sottovaglio di ricircolo.

Il sovrapposto plastico (scarti della raffinazione del compost) derivante dal vaglio a dischi verrà avviato, come da configurazione autorizzata, direttamente in press container o bilico walking floor sistemato sotto il nastro di scarico, all'esterno del capannone che ospita la sezione di vagliatura.

Sempre in fase di realizzazione, al fine di evitare contatti con le acque meteoriche ed il vento è stato inoltre previsto l'inserimento, all'esterno del capannone di vagliatura, di una tendostruttura retraibile mobile a copertura della zona di carico degli scarti del processo di compostaggio.

La tendostruttura, in poliestere e PVC, delle dimensioni di 17 x 6 m circa, altezza 6 m circa, consente di ospitare l'automezzo al carico e proteggere dagli agenti atmosferici il nastro trasportatore di carico dell'automezzo medesimo.

Le planimetrie allegate illustrano per confronto la posizione della tendostruttura retraibile amovibile di protezione del mezzo per il carico degli scarti della vagliatura (sovrapposti) da avviare a discarica.

**Modello 6**  
**SCHEMA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

Gli interventi migliorativi della linea di vagliatura del compost non modificano in alcun modo le attività autorizzate e non comportano aumento della potenzialità dell'impianto, anzi permettono di migliorare ulteriormente la qualità dell'ammendante e una migliore gestione degli scarti (sovallo linea raffinazione) esitanti dalla linea di vagliatura del compost, non comportando altresì alcun impatto significativo e negativo.

Le modifiche assumono, senza dubbio, anche in questo caso, carattere di non sostanzialità, non comportano aggiornamento del provvedimento, inquadrandosi secondo il punto 3.2.6 della D.G.R. 118/2019 quali "modifica o sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate".

Non si configurano impatti significativi e negativi, al contrario vengono messe in atto misure migliorative in tal senso.

#### **7) Migliorie per la gestione dello scarico e deposito dell'ammendante**

Il progetto valutato dal Comitato e autorizzato prevede lo scarico dell'ammendante sotto una tettoia in aderenza al fabbricato di lavorazione e successivamente movimentato presso la tettoia finale di deposito, eventuale raffinazione ed analisi del prodotto/ammendante.

Terminate le lavorazioni, in attesa delle analisi e della commercializzazione, l'ammendante rimane depositato in lotti presso la tettoia dedicata nella parte nord ovest dell'installazione.

Al fine di prevenire la dispersione di polveri in fase di scarico ed eventualmente in condizioni anemometriche intense, è stato previsto in fase realizzativa un miglioramento gestionale che prevede, sulle aree di scarico e deposito dell'ammendante (tettoia di scarico, tettoia di deposito), la messa in opera di portoni ad impacchettamento rapido verticale che consentono l'apertura all'operatore solamente quando necessario, mediante telecomando.

Tale misura di confinamento è una miglioria che incide positivamente sulle possibili emissioni diffuse dell'installazione.

La normativa nazionale, D. Lgs. 152/06, definisce all'art. 5 comma 1 lett. l-bis): "modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana..."

In tal senso la modifica è tesa a migliorare la compatibilità ambientale dell'opera, limitando la possibile emissione diffusa connessa alle operazioni di raffinazione, scarico e deposito dell'ammendante, ed in alcun modo può comportare potenziamento dell'impianto o effetti negativi e significativi sull'ambiente e sulla salute umana.

Tale accorgimento è volto anche ad allinearsi a quanto previsto dalla BAT 14d "contenimento delle emissioni diffuse in edifici al chiuso".

Esso si inquadra secondo la D.G.R. 118/2019, paragrafo 3.2 tra le "Modifiche che non comportano aggiornamento del provvedimento" in quanto, secondo il p.to 6, essa soddisfa la condizione che "La modifica o sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate".

Come descritto infatti tale intervento non modifica in alcun modo le attività autorizzate e non comporta aumento della potenzialità dell'impianto, anzi permetterà un miglioramento a livello di confinamento di possibili emissioni diffuse provenienti dalla movimentazione e deposito dei materiali.

Non si configurano impatti significativi e negativi, al contrario vengono messe in atto misure migliorative in tal senso.

#### **8) Migliorie nelle prestazioni ambientali - presidi di abbattimento emissioni in atmosfera**

Il progetto valutato in VIA/VP, e quanto attualmente in esercizio, prevede un sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera costituito da un sistema scrubber ad umido + biofiltro.

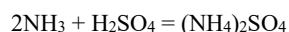
A tal proposito, in prossimità degli scrubbers (4) sono già installati i serbatoi di contenimento della soluzione di acido solforico, che saranno dotati di idoneo bacino di contenimento.

Tale tecnica di abbattimento risponde a quanto previsto dalla Decisione Commissione UE 2018/1147 (BAT) secondo quanto riportato alla BAT 34.

La stessa BAT dispone che se il tenore di NH<sub>3</sub> nell'aria da trattare può essere elevato (5-40mg/Nmc) può essere necessario pretrattare l'aria prima dell'avvio al biofiltro attraverso uno scrubber ad acqua o con soluzione acida.

Dati i rifiuti trattati all'interno della sezione aerobica è ragionevole ipotizzare allo scarico del digestato un sensibile incremento della concentrazione di ammoniaca nell'aria da trattare.

Pertanto la modifica in fase realizzativa (già considerata nelle precedenti A.I.A.) prevede la possibilità di utilizzo di un reagente acido (solforico H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>) che permetta l'abbattimento dell'ammoniaca mediante la seguente reazione chimica:



Il solfato d'ammonio è un sale di ammonio dell'acido solforico, di formula (NH<sub>4</sub>)<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>. Viene prodotto per reazione diretta fra acido solforico e ammoniaca. A temperatura ambiente si presenta come un solido biancastro-incolore inodore.

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

Attraverso il dosaggio di reagenti sarà possibile quindi ottimizzare la capacità di abbattimento dei presidi ambientali per le emissioni in atmosfera.

Il reagente sarà posto nelle vicinanze delle torri di umidificazione all'interno di cisternette dotate di apposito bacino di contenimento.

Volendo inquadrare la modifica nelle casistiche disciplinate dalla D.G.R. 118/2019, è possibile far riferimento al paragrafo 3.2 Modifiche che non comportano aggiornamento del provvedimento riporta al p.to 2 "la variazione di materie prime autorizzate con altre analoghe a quelle contenute nell'autorizzazione".

Come descritto tale intervento non modifica in alcun modo le attività autorizzate e non comporta aumento della potenzialità dell'impianto, anzi permetterà un miglioramento connesso con la capacità di abbattimento dei presidi ambientali autorizzati, utilizzando, viepiù, una tecnica contenuta all'interno delle BAT 2018/1147Ue.

Pertanto tale modifica assume, senza dubbio, il carattere di non sostanzialità.

Non si prevedono impatti ambientali significativi e negativi, al contrario migliorativi nelle emissioni dai biofiltri.

**9) Modifiche connesse alla ridislocazione di apparati ed attrezzature tecnologiche**

Sono state previste in fase realizzativa altre modifiche minori riferibili alla fattispecie di cui al par. 3.2 p. to 6 della D.G.R. 118/2019 che non richiedono aggiornamento del provvedimento autorizzativo.

Si tratta prevalentemente di variazioni di dettaglio logistiche di elementi tecnologici già autorizzati, che non modificano il perimetro dell'installazione.

La scheda seguente fornisce la sintetica elencazione e descrizione delle medesime, la cui localizzazione può essere visualizzata e rintracciata con colorazione in rosso (legenda) negli elaborati grafici allegati, che mettono a confronto la planimetria generale autorizzata e quella recante le modifiche.

<b>Modifica</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Id. riferimento posizione nella "Planimetria generale-modifiche"</b>
Posizione piazzola lavaggio mezzi	Ricollocazione della piazzola in posizione limitrofa a quella già autorizzata, lateralmente alla tettoia di stoccaggio del verde ligneocellulosico	20
Struttura del box controllo – nuovo power center	Ricorso ad una struttura monopiano anziché su due piani, con ottimizzazione degli spazi	32
Posizione caldaia di supporto alle richieste termiche del digestore e dell'upgrading	Rilocalizzazione della posizione della caldaia, pur sempre in prossimità del digestore	16b
Posizione cabina di compressione e cabina RE.MI.	Rilocalizzazione in area limitrofa a quella precedentemente autorizzata	40-41-42
Posizione cabina di trasformazione a servizio del cogeneratore	Rilocalizzazione in area limitrofa a quella precedentemente autorizzata	38
Posizione del cogeneratore	Rilocalizzazione in area limitrofa a quella già autorizzata	39
Riserva idrica antincendio supplementare	Le cisterne aggiuntive previste non saranno installate in quanto verificata la sufficienza della capacità dell'esistente vasca interrata di riserva idrica antincendio	28
Dislocazione area di quarantena per controllo radiometrico rifiuti	Rilocalizzazione all'interno del perimetro dell'installazione	23
Posizione nuovo impianto di prima pioggia	Rilocalizzazione in prossimità di quello già autorizzato, in area limitrofa	35
Realizzazione ingresso carrabile di servizio	Realizzazione di un ulteriore ingresso carrabile di servizio all'installazione, funzionale anche all'accesso al cantiere di ampliamento	36
Posizione muro di separazione aree di ricezione e stoccaggio dedicate ai rifiuti da avviare alle due linee	Il setto di separazione è rilocalizzato in relazione alla rimodulazione dei flussi in ingresso alle due linee, riservando una maggiore area per ricevimento e stoccaggio rifiuti a D.A. e compostaggio e riducendo quella dedicata ai rifiuti da avviare alla linea di TMB.	1-2

Le modifiche non sono sostanziali secondo la D.G.R. 118/2019 e non comportano impatti ambientali significativi e negativi.



**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

**ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE**

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente / Protocollo / Data</i>
• VIA	Regione Abruzzo CCR-VIA – Giudizio n. 2705 del 27/09/2016
• VP	Regione Abruzzo CCR-VIA – Giudizio. n. 3071 del 30/07/2019
• Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti – A.I.A. n. DPC026/288 del 04/12/2017; Regione Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti – A.I.A. n. DPC026/108 del 23/06/2020 (modifica non sostanziale); Regione Abruzzo Servizio Politica Energetica – A.U. n.221 DPC025/170 del 30/05/2018; Regione Abruzzo Servizio Politica Energetica – A.U. n.221 DPC025/317 del 30/11/2020 (modifica sostanziale);

Indicare se nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, in caso, affermativo è necessario corredare la presente istanza con opportuna documentazione contenente gli elementi necessari alla Verifica dell'Ottemperanza, ai sensi dell'art. 28, comma 3.

Nel giudizio VIA del 27/09/2016 è riportata la seguente prescrizione: “In sede di autorizzazione si dovrà prescrivere di ridurre al minimo i tempi di stoccaggio del materiale ligneocellulosico in modo da evitare lo sviluppo di processi fermentativi”.

La suddetta prescrizione è stata riportata nell'A.U. n. 221 del 30/05/2018.

L'ottemperanza alla prescrizione è effettuata mediante costante programmazione dei conferimenti all'impianto di rifiuto verde ligneocellulosico (tettoia e area accettazione) in frequenza e quantità tali da inviare il rifiuto direttamente al processo di compostaggio, ovvero di essere stoccato per tempi brevi che non ne consentano l'avvio di processi fermentativi significativi.

**ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO**

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
• Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti – Modifica non sostanziale A.I.A. Regione Abruzzo Servizio Politica Energetica – Modifica non sostanziale A.U.

**AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE**

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>1</sup></i>
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'impianto ed il suo potenziamento sono previsti nel vigente P.R.G.R.
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Distanza 3,6 km
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Distanza 3,6 km
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'impianto ricade all'interno della zona F3 del P.R.G.
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

<sup>1</sup> Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

**INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE**

Domande	SI	NO	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, (in caso, affermativo è necessario corredare fornire evidenza di aver ottemperato alle stesse, ai sensi dell'art. 28, comma 3.)</li> </ul>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Formulata nel giudizio VIA n. 2705 del 27/09/2016 la prescrizione seguente: "in sede di autorizzazione si dovrà prescrivere di ridurre al minimo i tempi di stoccaggio del materiale ligneocellulosico in modo da evitare lo sviluppo di processi fermentativi".</p> <p>La prescrizione viene costantemente ottemperata con una programmazione dei conferimenti all'impianto di rifiuto verde ligneocellulosico in frequenza e quantità tali da inviare il rifiuto direttamente al processo di compostaggio, ovvero di essere stoccato per tempi che non ne consentano l'avvio di processi fermentativi significativi. Nessun potenziale effetto ambientale significativo.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le modifiche al progetto non comporteranno modificazione fisiche all'ambiente interessato. Nessun potenziale effetto ambientale significativo.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Acido solforico o altri reagenti per scrubbers: verranno predisposte le misure di prevenzione (doppie camere, serbatoi di contenimento, misure gestionali di intervento in caso di emergenza per cui non si prevedono potenziali impatti significativi negativi.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto autorizzato. Nessun potenziale effetto ambientale significativo.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto autorizzato. Nessun potenziale effetto ambientale significativo.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto autorizzato. Nessun potenziale effetto ambientale significativo.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto autorizzato. Nessun potenziale effetto ambientale significativo.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto autorizzato. Nessun potenziale effetto ambientale significativo.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto autorizzato. Nessun potenziale effetto ambientale significativo.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto autorizzato. Nessun potenziale effetto ambientale significativo.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto autorizzato. Nessun potenziale effetto ambientale significativo.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto autorizzato. Nessun potenziale effetto ambientale significativo.
.			

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

**ALLEGATI**

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
<b>1</b>	<b>Planimetria generale autorizzata</b>	<b>1:500</b>	<b>Planimetria_generale_autorizzata.pdf</b>
<b>2</b>	<b>Planimetria generale con modifiche di dislocazione</b>	<b>1:500</b>	<b>Planimentria_generale_modifiche.pdf</b>

Il sottoscritto dichiara, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della responsabilità penale che ne consegue, che i dati riportati nel presente modello e nei suoi allegati sono veritieri.

Firma

\_\_\_\_\_

La presente istanza equivale a consenso al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi, effettuate dall'Autorità Competente in adempimento alle proprie funzioni istituzionali e conformemente al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data

Firma

\_\_\_\_\_

Prot. n. 1953

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto ALBERTO TORELLI, nato a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' [redacted] rilasciato il [redacted] 7 dal comune di [redacted] in qualità di AMMINISTRATORE DELEGATO chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di VALUTAZIONE PRELIMINARE (V.P.) relativa al progetto di "Ampliamento impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica" – Modifiche e adeguamenti tecnici per miglioramenti logistici e gestionali, non sostanziali, in capo alla ditta proponente A.C.I.A.M. S.p.A. , che si terrà il giorno 06/04/2023.

Avezzano, 05/04/2023

Firma del richiedente



Si allega:

1. Documento di riconoscimento.